



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio IV – Ordinamenti Scolastici – Formazione - Diritto allo studio

RELAZIONE

**OGGETTO: PROGETTI FINANZIATI AI SENSI DELL'ART.9 DEL CCNL 2006 – 2009
COMPARTO SCUOLA MISURE INCENTIVANTI PER PROGETTI RELATIVI ALLE AREE A
RISCHIO, A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO E CONTRO L'EMARGINAZIONE
SCOLASTICA.
MONITORAGGIO DELLE AZIONI E DEI PROGETTI FINANZIATI - A.S. 2010/11.
(NOTA MINISTERIALE PROT. N. 3957 DELL' 11/05/11).**

POPOLAZIONE CNI: FOTOGRAFIA DEI DATI REGIONALI

La rappresentazione delle **715 Istituzioni Scolastiche statali** del Veneto rileva sostanzialmente una situazione di costante aumento della presenza di **alunni CNI**: dai 67.398 del 12 dicembre 2008 agli attuali **73.860**, rispetto ad una **popolazione complessiva di 586.565¹**.

A tutt'oggi la percentuale degli alunni CNI sul totale della popolazione scolastica si assesta, infatti, intorno al 12,5%; tale incidenza raggiunge le **maggiori** percentuali nelle province di **TV, VI e VR**, rispettivamente nell'ordine di presenza di 16.413, 15.854 e 14.309 alunni CNI.

Una presenza notevole si riscontra anche nelle 1186 **scuole paritarie** in cui gli **alunni stranieri** hanno attualmente raggiunto un totale di **6.248** alunni.

Questo dato innalza la **popolazione scolastica di CNI ad un totale di 80.108 alunni**.

I nati all'estero, sulla popolazione CNI delle scuole statali, sono attualmente pari a 41.381 su 73.860 totali (56,03%); nelle paritarie, 982 su 6.248 (15,72%).

Relativamente alla **presenza per ordinamento scolastico**, nelle scuole statali, il dato più significativo si attesta nella scuola primaria, pari a 30.916 alunni CNI (41,86%), seguito dalla scuola secondaria di I grado, con 18.886 alunni CNI (25,57%), e dalla scuola secondaria di II grado con 15.024 alunni CNI (20,34%).

Le prime tre cittadinanze, su 150 presenti, configurano, nell'ordine, la rumena al primo posto, con 12.459 alunni, pari al 15,6%, seguita dalla marocchina, con 11.326 alunni, pari al 14,1%, e dall'albanese con 8.658, pari al 10,8% sul totale alunni CNI.

Degno di nota, infine, l'appunto sulla presenza degli **alunni itineranti e nomadi**: il totale delle frequenze registrate è pari a 2.051 nelle scuole statali e 14 nelle paritarie che corrispondono, in anagrafica, rispettivamente alla registrazione di 1.225 alunni di cui 522 Rom, 245 Sinti, 434 attrazionisti e 24 Sinti attrazionisti. Solo in minima parte sono cittadini non italiani e di recente immigrazione (questi ultimi, sono in particolare giunti dalla Romania negli ultimi cinque anni, con problematiche particolari). Tra i punti di maggior criticità, non vi è più il nomadismo, molto circoscritto, emergendo invece la frequenza scolastica limitata (diminuisce ulteriormente nella scuola secondaria) ed irregolare, il bilinguismo sottrattivo (parlano diverse lingue, ma in maniera imprecisa, e il "romanesco", loro lingua materna, non è riconosciuta come lingua di minoranza da salvaguardare) e la diffidenza reciproca (per motivi vari e molteplici).

¹ Si fa presente, infine che, per l'anno 2010/11, ci si è continuato ad avvalere del sistema di **monitoraggio regionale ARIS**, al fine di supportare le scuole nella progettazione e nella valutazione delle azioni promosse in ambito di integrazione e di intercultura, in particolare per quanto concerne i finanziamenti relativi all'art.9 del CCNL. Fonte Aris, 2011, consultabile nel sito USR per il Veneto all'indirizzo www.istruzioneveneto.it.

IL SENSO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA REGIONALE

Le Istituzioni scolastiche sono state, perciò, chiamate ad affrontare le complesse problematiche, previste dalla Nota MIUR prot. n. 0004315 R.U. del 23 giugno 2010, in una *situazione di accoglienza e di integrazione per così dire oramai "connaturata e parte integrante" dell'offerta formativa delle scuole autonome* del nostro contesto regionale, fatto che continua a costituire per il Veneto un aspetto significativo e sempre emergente.

I dati di realtà, qui sommariamente indicati, impongono nuovamente il tema delle *secondo generazioni*, uno tra i più cruciali in campo interculturale, soprattutto in prospettiva: l'aumento dell'incidenza percentuale degli alunni CNI nella scuola dell'infanzia, associata alla costante presenza nella scuola secondaria di I grado, richiede una delicata attenzione e lettura alla configurazione della società prossima, rilanciando il tema della funzione integrativa intergenerazionale, nonché verso i pari autoctoni e il contesto di accoglienza, a partire dai banchi di scuola e dai contesti formativi ad essa affini.

Pertanto gli obiettivi dei progetti riferibili all'art. 9 del CCNL sono stati riferiti, come nel passato, prioritariamente all'integrazione degli alunni con CNI: da sette anni, nello specifico,² si sono assunti sostanzialmente criteri analoghi per l'assegnazione dei fondi alle scuole del Veneto, su presentazione di progetto da parte delle stesse.

Anche in sede di contrattazione regionale 2010, è stata ribadita la ***necessità di presidiare la situazione relativa alla presenza di alunni con CNI, poiché essa tende a configurarsi come elemento prioritario*** rispetto alle altre situazioni di disagio che, peraltro, possono trovare forme di sostegno e di finanziamento in altri ambiti scolastici. Gli obiettivi dei progetti riguardanti l'intero a.s. 2010/11, di cui alla Nota MIUR in oggetto, sono quindi da intendersi prioritariamente riferiti all'ambito dell'integrazione degli alunni con CNI e come tali sono stati recepiti dallo specifico Accordo con le OO.SS., quale Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo Regionale, concernente i criteri di utilizzo dei fondi, stipulato in data 27 luglio 2010 da codesta Direzione Generale.

I DESTINATARI: SCUOLE FINANZIATE E PROGETTI REALIZZATI

Hanno presentato progetti per richiedere finanziamenti ex art.9, con un ***notevole incremento della partecipazione*** negli ultimi tre anni scolastici, ed hanno ottenuto il relativo finanziamento, **623 su 715 scuole statali** a favore di complessivi 2236 progetti (circa 3 progetti per Istituzione Scolastica). I destinatari dei progetti sono in primo luogo, ovviamente, gli alunni con CNI: 71.241 il totale degli alunni coinvolti, di cui 12.234 alunni CNI nati in Italia, 17.022 alunni CNI nati all'estero e 591 alunni nomadi. Le istituzioni scolastiche si sono avvalse quindi, grazie ai progetti ex Art.9, di interventi educativi specifici per gli alunni con CNI, rivolti spesso alle classi nel loro insieme e non al singolo.

Si rileva che 239 progetti su 2.236 complessivi evidenziano accordi di rete con altre scuole e con il territorio per condividere l'impegno di miglioramento dell'offerta formativa e per razionalizzare le risorse umane (soprattutto il *know how*) ed i materiali (protocolli, modulistica, procedure, strutture ecc.). Il dato conferma così, in questo settore gestionale e organizzativo, l'attenzione alle collaborazioni interistituzionali. Risultano complessivamente attive, nel 2010/2011, **49 reti** distribuite nelle varie province, comprendenti oltre le singole scuole, altre strutture del territorio: le scuole autonome partecipanti alle reti finanziate comprendono complessivamente 654 Istituzioni scolastiche nei Progetti di rete per l'integrazione degli alunni stranieri.

Nel dettaglio sono stati finanziati, per ciascun ordine e grado di scuola, i progetti pari al numero sottoelencato:

Scuola dell'infanzia	265
Scuola primaria	7037
Scuola secondaria di I grado	2685
Scuola secondaria di II grado	226

² Cf. il pregresso delle contrattazioni art. 9 con riferimento alle CM n. 40 del 6/04/2004, CM n. 41 del 24/03/2005, CM n. 91 del 21/12/05, Nota min.le prot. n. 4300 dell'11/07/2006, CM n. 96 del 14/11/2007, Nota prot. n. 779 del 26/11/2008.

I CRITERI DI SELEZIONE DELLE SCUOLE

Nelle scuole del Veneto il contributo finanziario, proveniente dai finanziamenti ex Art.9, ha sostenuto anche quest'anno la vasta progettazione condotta in un'ottica di continuità, indirizzando le azioni attraverso i **criteri di selezione dei progetti**.

Questi i principali criteri, richiesti alla progettazione, dal punto di vista **qualitativo**:

- centralità dello studente e organizzazione di attività coerenti con i suoi bisogni, con attenzione prioritaria agli studenti di recente immigrazione non italofoni e alle situazioni a rischio di abbandono scolastico;
- inserimento dei progetti nel Piano dell'offerta formativa di ciascuna scuola coinvolta;
- coinvolgimento attivo, nei progetti, del corpo docente, del personale non docente, dei genitori e degli altri soggetti istituzionali e territoriali;
- promozione di "reti di scuole" e di "reti interistituzionali", ovvero di "patti educativi territoriali" al fine di utilizzare nel modo più efficace le risorse umane e finanziarie disponibili;
- capacità progettuale e di cofinanziamento di ogni singola scuola e delle reti di scuole per gli alunni immigrati.

E' stata premiata la strategia di rete attraverso la rilevazione di **elementi di struttura e di gestione delle reti di scuole, quali**:

- presenza di un Coordinatore di rete;
- formalizzazione della Rete (convenzione, intesa accordo ecc.);
- presenza di una Rete interistituzionale (con EE.LL, ASL ecc.);
- programmazione incontri di coordinamento (almeno 5 all'anno);
- definizione di procedure e strumenti per il monitoraggio delle azioni;
- stanziamento di risorse per il funzionamento della rete (attività del coordinatore, incontro tra i referenti di istituto, monitoraggio ecc.).

Inoltre, sono stati presi in considerazione, dal punto di vista **quantitativo**, alcuni elementi attraverso gli indicatori sotto elencati:

1. elementi di complessità della popolazione scolastica

- alunni immigrati neo arrivati o di precedente immigrazione o appartenenti ai Rom, Sinti e camminanti, in numero assoluto e in percentuale sulla popolazione scolastica;
- percentuale di alunni in situazione di disabilità;
- percentuale alunni scuola in carcere, in ospedale, in istruzione domiciliare, nei corsi CTP finalizzati al conseguimento del titolo di studio.

2. elementi di disagio scolastico

- percentuale non ammessi alla classe successiva nello scorso anno scolastico;
- percentuale interruzioni di frequenza;
- percentuale alunni con giudizio sospeso.

I vincoli di utilizzazione dei fondi sono quelli stabiliti, in generale, dall'ambito normativo in cui si inseriscono i finanziamenti relativi all'Art.9. Le somme assegnate, pertanto, sono destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale docente e ATA in servizio, coinvolto nell'ideazione e realizzazione dei progetti, con l'avvertenza di riservare alla docenza, a fronte degli alunni, non meno del 65% dell'importo. Fa eccezione, a questo riguardo, la somma assegnata per gli interventi a favore della rete alla scuola capofila, oggetto di finanziamento specifico. Nello specifico, ci si è attenuti ai seguenti aspetti:

- **sul finanziamento**: le somme erogate sono state destinate unicamente a finanziare i compensi accessori per il personale in servizio coinvolto nell'ideazione e realizzazione, con particolare attenzione all'attività didattica a fronte degli alunni. I fondi sono stati assegnati interamente alla scuola proponente. La rendicontazione e il monitoraggio delle attività svolte sono stati effettuati a carico della scuola proponente. Il finanziamento ottenuto è stato inteso al lordo degli oneri a carico dello Stato;
- **sull'assegnazione alle reti**: come per gli anni precedenti, sono stati attribuiti punteggi aggiuntivi, differenziando la quota per le scuole appartenenti a **Reti**. Si è ritenuto che il consolidamento delle Reti possa ora essere perseguito attraverso l'assegnazione, alle scuole che compongono la Rete, di un punteggio aggiuntivo e tramite il sostegno della scuola capofila di rete con un finanziamento specifico. L'appartenenza alla rete è stata dichiarata dalla scuola in sede di presentazione della richiesta di finanziamento;

- **sulla presentazione del modulo** previsto per la definizione del progetto, pena l'esclusione dal finanziamento. Le scuole hanno presentato i progetti utilizzando la scheda A su piattaforma dell'USR ARIS, ed inviato la scheda B specifica di progetto, via posta elettronica, al rispettivo Ufficio Scolastico Territoriale che ha valutato singolarmente le progettualità, in base ai criteri contrattati.

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

In merito ai criteri e alle quote di ripartizione del finanziamento di competenza dell'anno scolastico in oggetto e secondo quanto disposto dall'art. 2 dell'Accordo, le risorse finanziarie previste (**€ 3.227.137,00**, cifra al lordo delle ritenute a carico dello Stato) sono state destinate frazionando il fondo in cinque parti, nell'ordine:

- **progetti POF (graduati in base ai criteri stabiliti dall'accordo):** è stata destinata la quota di euro **2.421.000** con attribuzione alle istituzioni scolastiche risultanti nella *graduatoria regionale* con un importo per singola scuola differenziato a seconda della fascia in cui è collocata, secondo quanto riportato nello schema seguente, con l'avvertenza che, in caso di più scuole collocate a pari punteggio al posto n. 100, 200, 300, 400, 500 e 600, il finanziamento è corrisposto secondo la fascia più favorevole, con utilizzo della quota finalizzata ad interventi perequativi:

posizione	Quota pro - scuola
da n. 1 a n. 100	5000
da n. 101 a n. 200	4500
da n. 201 a n. 300	4000
da n. 301 a n. 400	3500
da n. 401 a n. 500	3000
da n. 501 a n. 600	2500
da n. 601 al termine	1500

- **scuole con alto tasso di presenza di alunni stranieri (con presenza di alunni stranieri pari o superiore al 15%)** con importo assegnato per singola scuola variabile tra 900 e 4.500 euro secondo la seguente progressione, per un importo totale di euro **324.000**:

percentuale	Quota pro- scuola
da 15 a 19,99%	900
da 20 a 24,99%	1.800
da 25 a 29,99%	2.700
da 30 a 34,99%	3.600
oltre il 35%	4.500

- **scuole che in singoli gradi ed ordini hanno avuto percentuali superiori al 20%** con attribuzione di euro 1.800 per scuola e alle scuole con percentuale superiore al 30%, sempre nei singoli ordini e gradi, e con attribuzione di euro 900 alle scuole con percentuale compresa tra il 20 % ed il 29,99%. L'importo previsto è di euro **282.600** pari a 248 quote.

percentuale	Quota pro - scuola
tra 20 e 29,99%	900
superiore al 30%	1.800

- **scuole in cui è maggiore la frequenza degli alunni nomadi e attrazionisti**, con assegnazione di Euro 1.000 alle 38 Istituzioni scolastiche che hanno registrato il maggior numero di frequenze, già individuate nella precedente contrattazione, per un importo di euro **38.000**.
- **scuole capofila di rete** formalmente costituite e funzionanti, con atto formale anteriormente al 1 settembre 2009, con attribuzione di euro 1.500 (quota fissa) e 100 euro per ogni soggetto aderente (quota variabile) fino ad un massimo di 10. Importo

stimato **119.700** euro per 49 reti presenti in ambito regionale. Il fondo è stato destinato alle azioni di coordinamento, alla raccolta e alla produzione di materiali, alle azioni di documentazione, così come specificato nella scheda di progetto.

I MODELLI DIDATTICI E LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PRIVILEGIATI DALLE SCUOLE

Dal monitoraggio effettuato da questo USR emerge che 472 progetti sono stati realizzati in orario curricolare, a fronte di 449 in orario extracurricolare, con un incremento dei secondi rispetto allo scorso anno scolastico; 239 sono progetti costruiti e gestiti in rete.

I principali obiettivi perseguiti spaziano dal sostegno all'inserimento, soprattutto degli alunni con difficoltà particolari, allo sviluppo delle competenze di base e trasversali al recupero delle competenze linguistiche non solo degli alunni di recente immigrazione, e quindi, presumibilmente, volte non solo alla comunicazione linguistica di base, ma anche a quella per lo studio. Significativi, gli interventi che riguardano l'orientamento scolastico, formativo professionale e il counseling, ambito di attenzione da sviluppare, come sollecitato anche dalla C.M. n.43 del 15/4/2009.

La principale strategia di intervento rimane la didattica individualizzata e personalizzata; la tipologia di intervento coinvolta in misura maggiore (611 preferenze) rimane quella relativa all'ambito linguistico, seguita da quella logico/matematica (353 preferenze) e da quella storico/antropologica (275 preferenze).

Privilegiate, in generale, a livello metodologico e strategico, il lavoro di gruppo, con l'approccio specifico del cooperative learning. Tale scelta didattica permette, infatti, di curare, allo stesso tempo, l'individualizzazione e la socializzazione, oltre che sostenere la motivazione e favorire l'apprendimento di tutto il gruppo classe.

Nelle relazioni dei referenti degli UST, è emerso che il ricorso alle innovazioni metodologico-didattiche ed educative nei progetti presentati è notevole soprattutto nella dimensione interdisciplinare, anche grazie all'apporto della dotazione in alcune classi di nuove tecnologie digitali, come le LIM.

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE REALIZZATI A LIVELLO REGIONALE: IL SOSTEGNO AI DIRIGENTI E AI DOCENTI

A seguito delle azioni realizzate a livello regionale, inserite nella cornice dei **Corsi di formazione per docenti "Insegnare e dirigere nella scuola multiculturale: formazione per un servizio di qualità"**, già realizzati dall'a.s. 2008/09, vista la costante domanda di formazione su questo argomento, sono state poste in essere le seguenti iniziative:

- **n. 3 corsi interprovinciali "Per una pedagogia interculturale"**³, della durata di 9 ore ciascuno, dislocati in tre sedi (Treviso, Padova, Vicenza) da settembre 2010 a febbraio 2011, in collaborazione con i docenti del Laboratorio ITALS dell'Università Ca' Foscari di Venezia. I corsi si sono conclusi con un seminario finale a carattere regionale con una lezione – concerto che ha posto in essere, tramite il linguaggio della musica, il carattere interdisciplinare dell'educazione interculturale, trasversale a tutte le discipline;
- **l'individuazione, tramite sede di servizio, dei 150 docenti formati all'interno del progetto formativo "Italiano lingua seconda: lingua di contatto, lingua di culture"**, formati a gennaio 2010 nel corso di secondo livello (130 ore) con comunicazione ai referenti per gli alunni CNI presso gli UST, per l'attivazione degli interventi di formazione in accompagnamento ai progetti realizzati con i fondi dell'ex Art. 9⁴: è stata prevista un'attività laboratoriale per docenti con classi plurilingui, finalizzata al miglioramento delle capacità progettuali ed operative in tema di pedagogia interculturale, di insegnamento della propria disciplina ad alunni con insufficiente competenza linguistica in italiano (dal livello di principianti assoluti a quello intermedio) e della lingua italiana come lingua seconda;
- **Il Progetto "Sui banchi dell'Intercultura"**: il progetto, finanziato dai fondi FEI tramite convenzione tra il MIUR ed il Ministero dell'Interno, per l'integrazione degli alunni stranieri e dei cittadini dei Paesi Terzi, è stato destinato a 13 fra le 49 reti di scuole (ordine scuola infanzia, primaria secondaria di I grado), nelle province di TV, VI, PD, VE, BL, RO: il progetto è stato coordinato dalla referente regionale per gli alunni CNI ed è stato gestito dalla scuola polo afferente all'I.C. di Borso del Grappa (TV). Si è

3 Cf. www.istruzioneveneto.it

4 Vedi criterio di possibile utilizzo della quota perequativa regionale a livello di rete.

concluso il 10 giugno u.s., a Padova, con l'organizzazione di un seminario regionale di restituzione delle prassi realizzate e dei materiali prodotti⁵;

- **Il Progetto "Mi piace l'italiano"**, progetto di ricerca – azione, triennale, per la promozione delle competenze linguistiche e del benessere personale negli studenti degli IPS, coordinato dalla referente regionale per gli alunni CNI e gestito dalla scuola polo ITC "De Amicis" di Rovigo. Il progetto, finanziato dal MIUR - DG Ordinamenti, prendendo spunto dal quadro di riforma ordinamentale, nonché dal contesto culturale tipico della formazione ed istruzione professionale, intende offrire alle istituzioni scolastiche autonome, di questo ordine, uno strumento per il supporto dell'accompagnamento alla riforma della formazione professionale, sintonizzandosi nello specifico nella realtà di integrazione della scuola veneta. Destinatari ultimi sono gli alunni degli IPS con particolari lacune linguistiche, sia italiani che stranieri, mentre soggetti attivi del percorso di ricerca – azione sono, nella prima fase di avvio del progetto, i docenti dei Consigli di Classe di alcuni IPS delle province di Rovigo, Verona e Treviso.

Azioni di sostegno alle scuole e collaborazioni interistituzionali

Marcate sono la collaborazione interistituzionale e l'apertura al territorio che si declinano nello scambio di competenze e risorse e nella concertazione di azioni comuni.

In particolare risultano elevate le collaborazioni con associazioni culturali e di volontariato, sia occasionali che sistematiche. Sono ancor più elevate le sinergie con i Comuni e con le Aziende ULSS, in particolare per la gestione ed implementazione di patti locali e modelli di *governance* del territorio sulle tematiche dell'integrazione.

L'attenzione al territorio si manifesta anche attraverso la realizzazione di eventi pubblici (gemellaggi, concorsi, feste e manifestazioni...): oltre la metà delle reti organizza uno o due eventi pubblici all'anno.

Osservatorio regionale per l'integrazione e l'educazione interculturale

Allo scopo di rinsaldare e ampliare, a livello regionale, collaborazioni e intese sviluppate e attive a livello locale tra soggetti e istituzioni diverse, continuano le attività afferenti all'Osservatorio Regionale, con la presenza delle realtà pubbliche e private coinvolte nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri.⁶

Rete informativa per l'Immigrazione (R.I.IM.)

La Direzione Generale ha collaborato, con i suoi vari uffici regionali e provinciali, all'implementazione del **portale della Regione Veneto (Assessorato ai Flussi Migratori), dedicato alla Rete informativa per l'Immigrazione**, avviata nell'ottobre 2007 e diventata operativa da aprile 2008. Nell'ambito di tale Rete è stata predisposta ed è tuttora attiva, tramite l'Unità Territoriale Veneto di Italia Lavoro, grazie alla collaborazione di istituzioni, enti pubblici e privati ed associazioni, una banca dati finalizzata a garantire a tutti gli operatori che si occupano di integrazione dei cittadini extracomunitari e più in generale agli stranieri stessi, le informazioni per l'accesso ai servizi e ai progetti per le seguenti aree di interesse: Alloggio, Lavoro e Formazione, Lingua e Mediazione, Integrazione Sociale-Scuola, Associazionismo Straniero e del Terzo Settore Veneto.⁷

Progetto di programmazione partecipata tra istituzioni ed associazioni per l'integrazione degli alunni Rom, Sinti e camminanti

In collaborazione con il Coordinamento Regionale Veneto dell'Opera Nomadi con cui è stato siglato un Protocollo d'intesa nel 2007, la scuola veneta si è fatta promotrice di un Accordo interistituzionale per affrontare in modo concreto e integrato il tema della scolarizzazione degli alunni Rom, Sinti e viaggianti, in tutti i suoi aspetti, particolarmente attiva nelle province di Padova, Treviso, Verona e Venezia. In quest'ultima realtà, una parte della quota perequativa regionale afferente alla rete attiva nel comune di Venezia, è stata destinata a progetti per la riuscita scolastica degli alunni Sinti.

5 Cf. www.suibanchidellintercultura.veneto.it

6 Si rinvia, per maggiore completezza di dati, alle *Relazioni semestrali del Consiglio Regionale concernente lo studio e l'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori in Veneto*.

7 I dati, accessibili dal sito www.venetoimmigrazione.com, sono classificati, per una più funzionale consultazione, sia per collocazione territoriale provinciale, sia per argomento.

IL SUPPORTO DELLA REGIONE DEL VENETO

Alcune istituzioni scolastiche autonome hanno potuto beneficiare dei fondi afferenti apposite delibere della Regione del Veneto (DGR 2418/2010) inerenti il sostegno agli interventi della scuola veneta in favore di alunni che denunciano difficoltà di apprendimento. Con apposito decreto, i fondi sono stati assegnati direttamente agli UST per azioni e progetti concordati a livello territoriale da parte dei referenti provinciali rivolti anche agli alunni CNI.

Altre iniziative

Particolare attenzione all'integrazione degli alunni CNI è stata data anche sotto il profilo dell'educazione alla legalità, alla partecipazione studentesca, alla prevenzione del bullismo (osservatorio regionale), all'educazione al volontariato e all'educazione stradale.

Gli obiettivi del miglioramento dell'offerta formativa per tutti gli alunni e della riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica richiedono un impegno a tutto campo che coinvolge l'aggiornamento dei docenti e del personale della scuola, la revisione gestionale e organizzativa, la dotazione della scuola di materiali e strumenti amministrativi e didattici adeguati, la revisione dei curricula e della progettazione educativa, l'avvio e lo sviluppo di nuove pratiche didattiche.

Per poter realizzare tutto questo, le scuole si avvalgono di risorse finanziarie provenienti da diverse istituzioni: MIUR, EE.LL., Regione. Non mancano sponsorizzazioni e collaborazioni con partner locali. La provenienza dei finanziamenti per la maggioranza (65%) delle scuole appartenenti alle reti, è sia interna (Fondo di istituto, economie, ecc.) che esterna (specifici contributi MIUR, Regione, EE.LL. ecc), per il 26% delle reti è solo esterna e per il restante 9% solo interna⁸.

Altre iniziative, volte per lo più alla formazione dei docenti, sono intraprese dalle Province e dai Comuni, mentre questi ultimi, e/o le aziende ULSS, provvedono ai bisogni delle scuole in tema di mediazione culturale.

Infine, pressoché tutte le Università venete offrono corsi di Alta Formazione e percorsi di aggiornamento sia per quanto concerne le competenze dell'insegnamento della lingua italiana come L2, sia per quanto riguarda la facilitazione e la mediazione linguistica, nonché l'educazione interculturale.

OSSERVAZIONE SUI TASSI DI RIPETENZA, FREQUENZA IRREGOLARE E/O ABBANDONI NELLE SCUOLE INSERITE NELL'ELENCO DELLE SCUOLE FINANZIATE

Risulta dal monitoraggio che ben 3977 alunni coinvolti nei progetti finanziati sono in situazione di dispersione scolastica; 396 preferenze vengono assegnate dalle scuole finanziate al criterio di progettazione relativo agli aspetti della scolarizzazione inerenti la dispersione, gli insuccessi e la prevenzione degli abbandoni. Un approfondimento maggiore meriterebbe la correlazione eventuale della progettazione per alunni Rom, Sinti e camminanti e dall'altra parte con gli alunni disabili.

Riflessioni conclusive: punti di criticità e punti di forza

Si elencano, di seguito, solo alcuni dei punti critici segnalati nelle relazioni dei referenti presso gli UST:

- Mancato coinvolgimento di una notevole fascia di docenti, soprattutto delle secondarie, specie nella progettazione degli interventi extracurricolari
- Limite temporale per il coordinamento del Referente di Rete impegnato in attività di docente curricolare.
- Difficoltà a condividere criteri interpretativi comuni concernenti la normativa in materia di accoglienza in contesti scolastici diversi
- Il rapporto con alcune famiglie straniere, poco attente e disponibili ad un dialogo con la scuola, sia per motivi di lingua che di cultura, nonostante i tentativi di approccio da parte delle scuole
- La precarietà degli interventi di mediatori culturali a carico dei Comuni

⁸ Cf. Allegato A, relativo al monitoraggio dei finanziamenti assegnati alle scuole del Veneto per l'a.s. 2010/11.

- La difficoltà derivante dal non poter utilizzare i finanziamenti per pagare risorse professionali esterne alla scuola
- All'interno delle scuole, la difficoltà ancora troppo diffusa ad adottare criteri di valutazione coerenti con la personalizzazione degli interventi
- Per le reti in sé, il pericolo di autoreferenzialità dovuto a posizione periferica e mancanza di confronto con reti di realtà urbane
- Risorse finanziarie non rispondenti alle necessità e numerosità degli interventi e dei bisogni emergenti
- Difficoltà a sostenere la motivazione in una situazione in cui sono in continuo aumento i problemi (presenza sempre più numerosa di alunni stranieri e di alunni con difficoltà a fronte di incertezza nei finanziamenti, scomparsa delle compresenze...)

In generale, nella progettazione è ancora limitato il **coinvolgimento delle famiglie** anche se sono maggiormente presenti gli interventi paralleli portati avanti rispetto alla loro integrazione, in particolare delle mamme, alfabetizzate e rese più autonome nella comunicazione scuola – famiglia. Nella fase di elaborazione progettuale, **le istituzioni del territorio** e gli **esperti esterni** hanno un'incidenza ancora piuttosto limitata anche se sempre presenti.

Quasi tutte le reti risultano aver prodotto materiali didattici e strumenti gestionali, mentre meno diffusa è la realizzazione di un sito di rete con relativo aggiornamento. Sempre rilevante è la compartecipazione delle scuole, con le proprie risorse, alla realizzazione della progettazione finanziata con i fondi dell'ex Art.9.

Dal complesso dell'analisi relativa alle scuole del Veneto, emerge una progettualità costantemente ampia, diffusa e di qualità sotto molti profili. In particolare, positivi sono l'inserimento e la ricaduta dei progetti nella attività scolastica quotidiana, la partecipazione significativa dei docenti, il coinvolgimento di molti alunni, non solo CNI, la collaborazione con il territorio, specie relativamente alla tematica riguardante la ricerca e l'intesa di patti territoriali, la compartecipazione finanziaria, particolarmente rilevante in alcune province più che in altre.

Si riconferma l'opportunità di prevedere, da un lato, **interventi più cospicui da parte di codesto Ministero**, vista la costante incidenza del fenomeno immigratorio e delle sfide che esso pone al sistema formativo nel suo complesso; dall'altro di dotarsi di un dispositivo di programmazione e di finanziamento pluriennali, con tempistiche ed assegnazioni certe, tali da consentire la progettazione delle scuole a regime rispetto al POF nel suo complesso.

Gli ambiti su cui si potrebbe concentrare l'impegno nella progettazione, attuale e futura, continuano a riguardare i seguenti aspetti:

- la possibilità di diffusione, nel versante dell'approccio didattico, della cultura della documentazione da cui poter implementare e migliorare le buone pratiche dei singoli territori e scuole;
- la collaborazione delle varie componenti la comunità scolastica nella condivisione di patti territoriali e nella progettazione delle azioni, nell'ottica del Patto di corresponsabilità della comunità civile nel suo complesso, ancora particolarmente critica in alcune realtà del nostro territorio;
- lo sviluppo di azioni finalizzate all'orientamento scolastico formativo e professionale, aspetti quanto mai attuali e degni di particolare attenzione, se letti nel quadro complessivo della revisione dell'impianto ordinamentale e delle politiche del diritto allo studio.

A cura della Referente regionale
Dirigente Scolastico
dott.ssa Michela Possamai